



Foto di Raffaele Rastelli/Ansa



be un cazzo a noi perché interagiscono tra loro, parlano direttamente di persona quindi noi andiamo direttamente a rimorchio».

SIENA-SASSUOLO

È la partita con più giocatori citati direttamente nelle intercettazioni. Sono tutti del Sassuolo: Daniele Quadri, attaccante; Andrea De Falco, centrocampista e Daniele Martinetti, attaccante. La partita del 27 marzo finirà 4-0, proprio come vuole la banda di scommettitori che giocano l'Over (più di tre gol), azzeccandolo in pieno. Tre giorni prima della partita Marco Pirani chiama Massimo Erodiani, mentre contemporaneamente è in contatto con Paoloni via Skype. E. «Mi dai il numero di Quadro?». P. «Com'è che non ho capito?». E. «Che praticamente ha chiuso con il Sassuolo che perde a Siena e quindi è ok gli zingari dice che portano i soldi (...) che è stato sto Quadri, che è il compare Quadri, capito allora? Forse gli avrà detto tutto il casino in piedi». P. «Cioè Quadri lo senti te». E. «Sì eh io gli sto dicendo di farmi chiamare perché a sto punto io non mi fido proprio». P. «Cioè fammi capire una cosa perché io a Sassuolo conosco lo sai ce c'ho un figlioccio che ha il nome di un uccello, il Falco (De Falco, Ndr.), capito? (...) L'altro che ho operato diverso tempo fa è Martinetti». Su questa partita scommettono Paoloni (assegno di 7 mila euro firmato dalla moglie), Erodiani 18mila di cui 6,5 da parte di Bellavista (ex Bari) tutti sull'Otranto (in gergo l'Over). Alle 11 della mattina del giorno della partita Erodiani chiama Pirani e gli dice di aver parlato con Daniele (Quadri, Ndr) e di star tranquillo che la cosa si fa.

L'EX COMANDANTE DEI VIGILI

Tra le migliaia di pagine depositate c'è anche un'intercettazione dell'allora comandante del centro storico di Roma dei vigili urbani, Cesarino

L'impegno di Paoloni

«Nel primo tempo due cannuce, sicuro. Al terzo ci penso io...»

Caioni. È al telefono l'11 febbraio con il dentista di Ancona (arrestato) Marco Pirani, che gli chiede di darsi da fare per «quella cosa perché ci conta». «Mi sto muovendo... un pò in tutte le parti... sto aspettando delle risposte. A Roma si può fare tutto Marco... però essendo fuori Roma io gioco fuori casa e un po si era... a Roma si era sfasciato tutto e adesso sto mettendo in movimento una serie di soggetti...vediamo che viene fuori». ♦

Buffon: «È l'Italia di piazzale Loreto» Monta la rabbia dei coinvolti

I giocatori si difendono e attaccano la stampa. Sia quelli coinvolti nelle carte che gli altri. Vieri annuncia querele, mentre Corvia ricorda quando Erodiani lo chiamò per chiedergli indietro i soldi di Marco Paoloni.

MARZIO CENCIONI

ROMA

Tirati in ballo dalle intercettazioni pubblicate dai giornali o dalle indiscrezioni che hanno fatto da contorno in questi giorni al lavoro della procura di Cremona, i diretti interessati non ci stanno e reagiscono indignati. A partire da Francesco Totti. «Sono totalmente estraneo - ha spiegato ieri ai suoi legali - Sono tranquillo, però che rabbia... Pur non essendo mai stato nominato, sono comunque stato tirato in ballo. In ogni caso - ha concluso il capitano giallorosso in questi giorni in vacanza in Spagna - sono tranquillo, sono a postissimo. E le prossime notti tornerò a dormire sereno». E se l'ex attaccante di Inter, Juventus e Milan Cristian Vieri ha annunciato querele, Daniele Corvia (che stando alle parole di Marco Paoloni avrebbe raccolto la confidenza «del capitano giallorosso» sulla goleada di Fiorentina-Roma) ha invece spiegato «di non aver nemmeno il numero» di Francesco Totti. «Uno fa tanti sacrifici - ha commentato l'attaccante del Lecce - e poi si ritrova così, sputtanato insieme ad arrestati e indagati senza che c'entri nulla». Corvia, inoltre, attraverso i suoi legali ha spiegato di aver «ricevuto per la prima volta una telefonata di contenuto sospetto da persona sconosciuta, oggi individuabile come il signor Massimo Erodiani» che gli chiedeva conto dei soldi che Marco Paoloni gli doveva e di aver denunciato tutto alla procura federale tre giorni dopo quella strana chiamata.

Ma solidarietà ai giocatori coinvolti è stata espressa anche da molti colleghi. A partire dal portiere della Nazionale e della Juventus Gigi Buffon. «Siamo sempre l'Italia di piazza-

le Loreto, basta un nome in prima pagina e tutto viene infangato, quando il fatto per ora non è chiaro». «Bisogna stare molto attenti a dare giudizi troppo veloci: anni fa ci sono passato anch'io, infangato in prima pagina per una cosa nella quale non c'entravo per niente», - ha attaccato il n.1 azzurro, che prima del mondiale 2006 venne coinvolto (e poi prosciolto) in una vicenda di scommesse. «Per ora stiamo facendo solo questo - ha proseguito l'estremo difensore della Juventus - cioè una grande pubblicità a uno scandalo dove per ora non c'è nulla di concreto». Alcuni calciatori, ha detto Buffon, «vengono additati come farabutti, perché chi vende una partita e ci scommet-

Totti si difende...

«Totalmente estraneo però che rabbia... Ma dormirò sereno»

... e Corvia spiega

«Denunciai alla procura federale quella strana telefonata di Erodiani»

te sopra è un farabutto e deve essere radiato a vita. Ma mi sembra che di queste persone non ce ne sia neanche una, quindi andiamoci piano. Mi sembra che si vogliono far emergere nomi che non c'entrano» ha concluso Buffon parlando di «accuse vergognose». Ma il portiere bianconero non è il solo azzurro a reagire al «frullatore» mediatico. «Finora sulla serie A i fatti stanno a zero: da cittadino, dico che se e quando ci saranno dei riscontri mi aspetto pene dure, ma la verità al momento non è questa» aveva commentato Giorgio Chiellini al termine dell'amichevole contro l'Eire osservando che per la serie A «finora vedo tante chiacchiere, tante millanterie, e tante persone malate di scommesse. Ma fatti zero». ♦

lo fanno loro. Poi ci penso pure io. Ho fatto tutto, ci ho parlato ieri». Più tardi i due si sentono di nuovo. P: «Adesso sto in camera, non posso parlare. Il primo (inteso come il primo tempo ndr) almeno due. Almeno due cannuce. Poi va come va. Hai capito? E poi dopo facciamo... prendo il terzo».

BENEVENTO-COSENZA

Contatti frenetici fra Erodiani e Paoloni anche nei giorni precedenti la partita fra Benevento e Cosenza. P: «Mi hanno chiamato quelli di giù, mi hanno detto che hanno parlato con quattro di loro e che è tutto a posto». E: «Loro ci stanno tutti. Gli faccio fare pure parziale e finale, con la faccia tosta mi presento direttamente in sede». Poi parlano di compensi per i giocatori corrotti. E: «Sai cos'hanno chiesto? Una cucuzza per tutti (100.000 euro da dividere per tutti ndr)».

CESENA-CHIEVO

Sono Gianfranco Parlato e Massimo Erodiani a discutere della possibilità di addomesticare la gara Cesena-Chievo del 27 febbraio. Parlato si riferisce al calciatore ex Toro Marco Bernacci. P: «Andava a parlare tra l'altro con quelli del Chievo per domenica prossima e sembra la cosa si possa fare, a Cesena. Non ci costereb-